

Parte quarta

La filiera del grano duro in Grecia

G. Chinnici - B. Pecorino

Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DISEAE) dell'Università degli Studi di Catania.

Il lavoro è frutto di una piena collaborazione ed è, pertanto, di responsabilità comune degli autori. La materiale stesura dei paragrafi 3, 4, 5 e 6 è da attribuire a Gaetano Chinnici, quella dei paragrafi 1 e 2 a Biagio Pecorino.

1. INTRODUZIONE

La Grecia in ambito comunitario riveste un ruolo molto importante nella produzione del grano duro e si colloca dopo Italia, Spagna e Francia. Nonostante la conformazione del territorio, riesce ad investire quasi 750 mila ettari in grado di produrre materia prima per l'auto-consumo interno e l'esportazione verso i paesi terzi.

Nel complesso però, sia la bilancia commerciale dei cereali e dei derivati dei cereali che delle produzioni agricole in complesso è negativa con una marcata accentuazione del fenomeno nel corso dell'ultimo decennio mentre in passato la bilancia commerciale risultava, anche se lievemente, positiva. Analizzando l'andamento delle importazioni, nel corso dell'ultimo quinquennio, è diminuita l'importanza di quelle di cereali dai Paesi dell'UE a vantaggio di quelli extra UE in grado di fornire la materia prima a prezzi estremamente competitivi. Riguardo l'esportazione, invece, ad una fase di perdita di importanza relativa verso i Paesi UE a vantaggio di quelli extra UE, oggi, invece, si assiste ad una maggior peso dei paesi comunitari con un'incidenza, sul totale, di oltre il 70%.

La filiera cerealicola greca sembrerebbe presentare ancora elementi di scollamento fra i diversi segmenti produttivi a causa, molto probabilmente, della struttura produttiva ed organizzativa, orientata ad un modello cooperativistico sotto la regia del governo centrale e, quindi, lontano da un modello imprenditoriale vero e proprio orientato alla massimizzazione dei profitti.

Un certo rilievo assumono, pertanto, le analisi sull'economia dei diversi segmenti della filiera del grano duro in Grecia e le relative prospettive di sviluppo, contribuendo a definire scenari e problematiche, la cui importanza va collegata al fatto che si tratta di un comparto oggetto di profonde evoluzioni sotto diversi aspetti.

L'analisi sui segmenti produttivi a monte e a valle delle aziende cerealicole greche risulta imperniata sullo studio delle imprese sementiere (4 casi), di quelle della commercializzazione delle granaglie (5 casi) e, infine, di quelle della trasformazione (4 casi).

È da precisare che pur avendo a disposizione un numero limitato di casi di studio, la presente analisi intende procedere a delineare per grandi linee lo stato dell'arte della filiera del grano duro in Grecia, evidenziandone, ove possibile, differenze con quella italiana e siciliana in particolare.

2. LINEAMENTI METODOLOGICI

L'esame dei dati statistici relativi alla consistenza delle imprese molitorie e pastarie in Grecia mette in risalto la presenza di impianti di medie potenzialità produttive e con processi di lavorazione di tipo tradizionale.

Nonostante la Grecia a livello comunitario sia il quarto paese più importante nella produzione di grano duro, si riscontra la presenza di un discreto numero di molini e pastifici, mentre per quanto attiene le imprese sementiere sono presenti delle strutture organizzate in forma di associazione di produttori, specializzate nella vendita del prodotto demandando ad altre imprese la selezione: in molti casi l'approvvigionamento delle sementi è fatto in Italia. In generale si riscontra che in Grecia le

imprese sementiere curano poco gli aspetti relativi alla ricerca e alla sperimentazione di nuove varietà.

La Grecia conta nel complesso n. 12 molini e n. 7 pastifici alcuni dei quali hanno siglato degli accordi commerciali con imprese italiane per la produzione di pasta “a marchio”.

L'analisi tecnico-economica sulle imprese sementiere, su quelle di commercializzazione e di trasformazione del grano duro (molini e pastifici) in Grecia è stata preceduta da un'analisi statistica e da una serie di incontri con alcuni operatori del settore, collocati a monte e a valle dell'azienda agricola, allo scopo di approfondire le conoscenze circa la consistenza delle imprese esistenti.

In particolare, sono state rilevate 4 imprese sementiere, che operano la selezione del grano duro e di altri cereali e leguminose, 5 imprese che operano lo stoccaggio e la commercializzazione delle granaglie e, infine, 4 imprese che trasformano il grano duro.

Le indagini sono state condotte nei primi mesi del 2005 e riguardano i dati del triennio precedente; la scelta di operare sui dati fisici di un triennio riguarda la necessità di attenuare gli effetti di fatti congiunturali sulle attività, al fine di conferire ai risultati un elevato grado di attendibilità.

Le informazioni presso le imprese sono state acquisite direttamente utilizzando tre schede questionario, ciascuna per ogni segmento analizzato, al fine di acquisire in maniera puntuale dati ed informazioni sui principali aspetti strutturali, gestionali, produttivi e commerciali delle imprese esaminate.

3. LE IMPRESE SEMENTIERE

L'analisi dei dati relativi alle imprese sementiere in Grecia consente di affermare che si tratta di impianti di piccole dimensioni che raggiungono al massimo 1,5 milioni di Euro di fatturato aventi come forma giuridica prevalente la società per azioni (2 casi), seguita dalle società cooperative e dalle ditte individuali.

Con riferimento alla localizzazione, esse sono ubicate a Salonico, a Kilkis, a Serres e a Messorachi, presentando una sola unità locale a parte un'impresa che dispone di un altro impianto per la selezione e la commercializzazione delle sementi.

Sono delle imprese relativamente giovani che operano da circa un decennio¹, i cui fabbricati sono posseduti a titolo di proprietà e ricadono in aree agricole a parte un'impresa che risulta, invece, ubicata nella zona industriale di Salonico; gli opifici presentano una manifattura prevalente in cemento armato o comunque associata a prefabbricati metallici.

Riguardo la superficie utilizzata dalle imprese sementiere esaminate, si è operata una distinzione fra quella coperta adibita alle operazioni di selezione e conservazione della materia prima già confezionata e quella scoperta utilizzata, invece, per consentire la movimentazione degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico.

Tutti gli impianti esaminati dispongono rispettivamente di una selezionatrice e di una confezionatrice, che operano non in modo continuo a parte un solo impianto che risulta essere completamente automatizzato, aventi, ciascuno, una potenzialità di lavorazione compresa fra 4 tonnellate/ora e 10 tonnellate/ora ed in grado di confezionare il prodotto in sacchi da 50 e/o 25 kg al fine di agevolare la movimentazione degli stessi.

Le imprese sementiere del campione operano in massima parte la selezione del grano duro autoprodotta mentre limitata risulta la quantità proveniente da altri sementieri; una sola impresa esaminata, invece, registra più del 50% del relativo prodotto acquistato da altri sementieri. Con riferimento ai quantitativi prodotti si osserva all'interno del campione una certa variabilità con

¹ Come in Italia, un forte impulso alla diffusione delle imprese sementiere in Grecia è stato favorito dall'obbligo di impiego di seme certificato a seguito della Riforma Mac Sharry. Contrariamente, però, a quanto registrato in Italia, dove l'obbligo di impiegare almeno 180 kg di seme per ettaro di superficie di cui si richiede l'aiuto, in Grecia è stato fissato un livello più basso, pari a 80 kg anche a seguito delle proteste dei produttori ellenici.

quantitativi oscillanti da 1.325 tonnellate a 6.300 tonnellate, rappresentati in massima parte da seme di 2^a riproduzione a parte una impresa dove il 90% circa del prodotto è di 1^a riproduzione; riguardo alle altre tipologie di sementi, si tratta di quantitativi di scarso rilievo ed interesse.

I volumi di semente venduti si attestano in media su valori pari a 2.000 tonnellate con un campo di variazione compreso fra 1.200 e 3.000 tonnellate, corrispondenti a ricavi totali medi pari a oltre 720 mila Euro determinati in massima parte dal seme di 2^a riproduzione rispetto al seme di 1^a riproduzione, facendo registrare quest'ultimo mediamente un prezzo più elevato di oltre il 60%; nel dettaglio, i prezzi medi di vendita registrati per il seme di 1^a riproduzione si attestano su valori pari a 539,50 Euro/tonnellata, con un campo di variazione compreso fra 499,00 e 580,00 Euro/tonnellata, quello di 2^a riproduzione, invece fa osservare i seguenti valori: minimo di 279,00 Euro/tonnellata, massimo di 381,15 Euro/tonnellata e media di 317,88 Euro/tonnellata.

Con riferimento agli impieghi di lavoro si osserva la presenza di maestranze fisse ed occasionalmente anche stagionali in corrispondenza del maggior fabbisogno di lavoro richiesto; i giorni di lavoro sono variabili e compresi fra 75 e 276 giorni, dai quali si ricava una produttività media per addetto di 564 tonnellate ed oscillante fra 57 e 1.000 tonnellate/addetto.

Per quanto attiene alla destinazione delle produzioni realizzate ed i relativi canali di vendita, tutte le imprese del campione esaminato vendono sul mercato interno direttamente agli imprenditori agricoli (40% circa) e a diverse figure economiche quali grossisti, intermediari, commercianti, ecc..

4. LE IMPRESE DI COMMERCIALIZZAZIONE DEL GRANO DURO

La commercializzazione del grano duro in Grecia è operata da diverse imprese che dispongono di centri di stoccaggio che nella maggior parte dei casi vengono impiegati anche per la commercializzazione di altre granaglie (grano tenero e mais, in particolare).

Considerato che l'area di produzione del grano duro è collocata a Nord, nella Macedonia, dove sono collocate anche le maggiori imprese di commercializzazione e di trasformazione, per il raggiungimento dei mercati finali di vendita le imprese di stoccaggio si avvantaggiano del porto di Salonicco.

Nell'indagine sono state rilevate n. 5 imprese, operanti in massima parte nella provincia di Serres, prevalentemente costituite come società cooperative e ditte individuali che dispongono di un solo centro di stoccaggio, a parte un'impresa che utilizza nel complesso 4 unità locali, con una capacità di stoccaggio compresa fra 7.000 e 22.000 tonnellate, impiegando oltre ai silos metallici ed in cemento anche magazzini tradizionali costruiti in muratura e cemento armato.

Tutti gli opifici sono posseduti a titolo di proprietà e sono ubicati in aree agricole agevolando le operazioni di approvvigionamento della materia prima; la superficie totale disponibile è suddivisa fra coperta e scoperta, quest'ultima utilizzata per favorire la facile movimentazione della merce e la sosta degli automezzi. La tipologia costruttiva è molto semplice e consiste, nella maggior parte dei casi, in strutture prefabbricate metalliche e cemento armato.

Le attività vengono espletate, nella maggior parte dei casi, durante tutto l'anno in quanto le imprese di stoccaggio commercializzano altre granaglie; una sola impresa, invece, presenta un'attività limitata e stagionale, concentrata nel periodo della raccolta del grano duro in quanto rappresenta l'unica realtà esaminata che commercializza esclusivamente tale cereale. Tale diversificazione dell'attività si ripercuote anche sugli impieghi di lavoro nel complesso e soprattutto sulla presenza di addetti stagionali.

Riguardo i quantitativi di grano duro commercializzati si osserva notevole variabilità all'interno del campione esaminato in quanto oscilla da un minimo di 1.200 tonnellate ad un massimo di oltre 20.000 tonnellate con un quantitativo medio commercializzato pari a 6.000 tonnellate circa. Non indifferenti risultano i quantitativi di altre granaglie commercializzate comprese fra 1.300 e 9.400 tonnellate, risultando in alcuni casi superiori ai volumi di grano duro commercializzato². Il prezzo medio di vendita

² Fra le imprese esaminate una sola commercializza esclusivamente grano duro e con quantitativi pari a 20.000 tonnellate.

risulta poco variabile e compreso fra le 133 Euro/tonnellata e le 156 Euro/tonnellata con un dato medio di 145 Euro/tonnellata.

Con riferimento, infine, alla destinazione del grano duro, esso viene commercializzato nella maggior parte delle imprese esaminate sul mercato interno. L'impresa che risulta specializzata nella commercializzazione del grano duro esporta, invece, tutta la produzione verso il mercato italiano avvalendosi di grossisti. Le altre imprese, invece, vendono sia direttamente a molini che ad altre figure economiche, che fungono da intermediari che provvedono a collocare la merce sul mercato.

5. LE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE DEL GRANO DURO

L'analisi delle imprese di trasformazione del grano duro operanti in Grecia è stata effettuata su un campione limitato di imprese a causa delle limitate risorse disponibili per l'espletamento dell'indagine e delle difficoltà incontrate nella somministrazione dei questionari a causa della diffidenza e della ridotta disponibilità mostrata da alcuni imprenditori durante l'indagine.

È opportuno precisare che le imprese di trasformazione oggetto di rilevazione non lavorano esclusivamente grano duro ma anche altri cereali quali grano tenero, soprattutto, e mais. I dati rilevati hanno consentito di elaborare i questionari relativamente a 4 imprese dislocate nelle province di Kilkis (2 imprese), Serres (1 impresa) e Chalkidiki (1 impresa). Le imprese rilevate appartengono in massima parte al primo segmento della trasformazione, l'attività molitoria, che è esercitata da 3 imprese, mentre l'altra impresa rilevata si occupa della trasformazione della semola di grano duro in pasta.

Considerato l'esiguità dei dati rilevati e rimandando alle tabelle allegate per i dati puntuali delle imprese rilevate, qui ci si sofferma su alcuni aspetti rilevanti emersi nel corso dello studio. Riguardo le forme giuridiche prevalgono le società di capitali (2 società per azioni e una società cooperativa) e che presentano autonomia patrimoniale perfetta rispetto a quelle di persona (società in accomandita semplice).

Con riferimento alle tipologie di fabbricati utilizzati nel processo produttivo e posseduti a titolo di proprietà, emerge la diffusione delle strutture prefabbricate metalliche insieme al cemento armato o solamente in cemento armato. La superficie totale è stata suddivisa fra coperta utilizzata per l'attività di macinazione del grano duro o per la trasformazione della semola in pasta, e scoperta adibita a piazzali per facilitare la movimentazione degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico della merce.

Le imprese molitorie esaminate presentano un numero variabile di impianti molitori oscillanti da 1 a 3 ed impiegati per la trasformazione sia del grano duro che del tenero e del mais. La diversificazione dell'attività produttiva esercitata da alcune imprese, complessa anche dal punto di vista organizzativo, necessita un maggior impiego di lavoro da adoperare sia nei processi di trasformazione che in quelli amministrativi e commerciali. Infatti, i giorni di lavoro degli impianti variano da un minimo di 216 ad un massimo di 312 giorni.

Il livello dei ricavi risulta mediamente pari a circa 7 milioni di Euro conseguito interamente sul mercato interno. I clienti sono rappresentati sia da altre imprese di trasformazione (pastifici e panifici) che dalla distribuzione finale con quote rilevanti assorbite dalla grande distribuzione organizzata.

Con riferimento alle imprese pastarie, invece, pur essendo in presenza di un solo impianto esaminato e, quindi, non sufficiente al fine di effettuare un'analisi approfondita, si richiamano solamente alcuni concetti per dare un'idea dell'organizzazione produttiva e commerciale di tale impresa. Sicuramente un dato importante da rilevare è la presenza di 2 linee di pastificazione, al fine di ottenere una diversificazione dei prodotti ottenuti (pasta lunga e corta), in grado di produrre oltre 20.000 tonnellate annue di pasta che è destinata parte per il mercato interno e parte per quello estero. Si ricorda, infatti, che la Grecia presenta un consumo medio pro capite di pasta intorno ai 9 kg e, quindi, tutte le industrie pastarie presenti in Grecia esportano sia verso i paesi dell'Unione Europea che verso i paesi extra UE (America, Giappone, ecc.).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi delle imprese operanti all'interno della filiera cerealicola greca ha consentito di accertare molti aspetti tali da contraddistinguerla, in parte, da quella siciliana. Con riferimento alle imprese sementiere, in Grecia è stata rilevata la presenza di impianti che effettuano sia la selezione ed il confezionamento del seme (1^a e 2^a riproduzione) ma risultano poco orientati alla ricerca e sviluppo di nuove varietà al punto da approvvigionarsi direttamente da sementieri italiani soprattutto per il grano di base e la 1^a riproduzione. L'industria sementiera, inoltre, non si è sviluppata molto anche a seguito dell'applicazione delle riforme della Politica Agricola Comune che impone un quantitativo di seme certificato pari al 60% in meno di quello previsto in Italia. Sicuramente il quantitativo minimo di seme certificato da utilizzare al fine di percepire l'aiuto comunitario ha fatto sì che venisse impiegato nelle operazioni di semina anche seme non certificato ed acquistato da parte delle aziende agricole a prezzi più contenuti o ottenuto dalle stesse reimpiegando seme prodotto in azienda.

L'industria sementiera, quindi, non rappresenta una minaccia per le imprese italiane che, anzi, vedono nel mercato greco un'area verso la quale destinare le proprie produzioni.

Per quanto attiene, invece, alle imprese di stoccaggio, queste non presentano una specializzazione verso il grano duro ma stoccano e commercializzano anche altri cereali quali il grano tenero ed il mais al fine di ottimizzare l'efficienza degli impianti utilizzati, riducendo l'incidenza dei costi fissi. È da rilevare, comunque, che gli altri cereali rispetto al grano duro risultano essere interessati in maggior misura e vengono commercializzati soprattutto verso il mercato interno. L'unica realtà specializzata verso la commercializzazione del grano duro, invece, destina tutta la sua produzione verso il mercato italiano risultando, a volte, per i prezzi bassi applicati competitiva rispetto ai prezzi registrati in media in Italia.

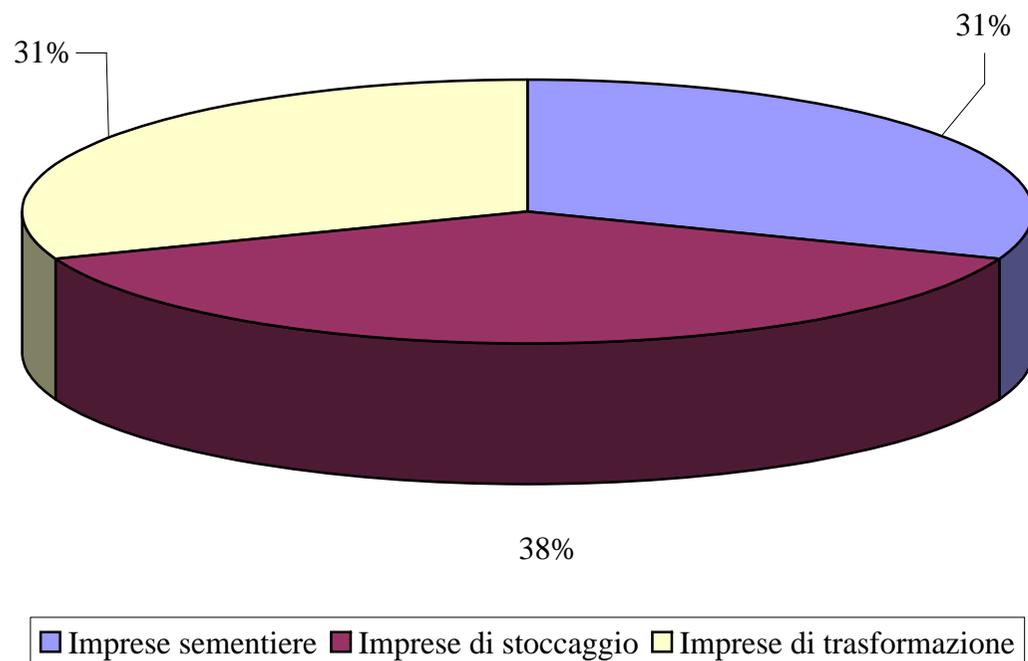
Esaminando l'industria molitoria, è emerso, come riscontrato per le imprese di stoccaggio, la non specializzazione verso il grano duro; infatti, le imprese esaminate trasformano più grano tenero, rispetto al grano duro, il cui prodotto viene destinato alla panificazione e all'industria dolciaria. La semola di grano duro subisce, invece, diverse destinazioni: in massima parte è destinata all'industria pastaria, ed in minima parte alla panificazione e all'industria dolciaria. La potenzialità di trasformazione è variabile in funzione della dimensione degli impianti molitori presenti e comunque oscillanti fra 3 e 23 tonnellate/ora.

L'industria molitoria greca lavora esclusivamente per il mercato interno al fine di soddisfare la domanda esercitata dalle imprese di panificazione e da quelle pasticcerie.

Per quanto riguarda, infine, l'industria pastaria, l'indagine effettuata non consente di cogliere gli aspetti principali relativi all'organizzazione produttiva, commerciale e strategica in quanto un solo caso risulta poco significativo al fine di effettuare dei confronti con l'industria pastaria italiana o siciliana.

In conclusione, si può affermare che in Grecia non esiste una vera filiera del grano duro ma una filiera cerealicola in quanto tutte le imprese operanti nei diversi segmenti, al fine di ottimizzare gli impianti presenti, cercano di diversificare lavorando e trasformando anche altri cereali e ottenendo, quindi, economie di scala. Il grano duro in Grecia, rispetto a quanto accade in Sicilia, viene destinato quasi totalmente alla pastificazione in quanto viene impiegato per la panificazione prevalentemente il grano tenero. Ultimo elemento da ricordare è l'attenzione mostrata dalle imprese nei confronti della sicurezza alimentare, non tanto per quello che è previsto dal Reg. CE 178/2002 ma dall'applicazione della Direttiva CE 43/93 sull'igiene dei prodotti alimentari, che ancora oggi risulta non applicata da tutte le imprese che manipolano prodotti alimentari.

Fig. 4.1 - TIPOLOGIA DELLE IMPRESE RILEVATE



Tab. 4.1 - Caratteristiche generali delle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Provincia	Forma giuridica	Anno d'inizio dell'attività	Numero delle unità locali
1	Salonicco	S.p.a.	1995	1
2	Kilkis	Soc. Coop.	1994	1
3	Serres	S.p.a.	1995	2
4	Messorachi	Impresa individuale	1996	1

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.2 - Caratteristiche strutturali delle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Titolo di possesso dei fabbricati	Localizzazione *	Anno di costruzione	Tipologia di fabbricato **	Superficie utilizzata (m ²)		
					Coperta	Scoperta	Totale
1	Proprietà	Zi	1998	pref.m. - c.a.	6.000	4.000	10.000
2	Proprietà	Aa	1995	c.a.	2.500	2.500	5.000
3	Proprietà	Aa	1992	c.a.	4.500	26.500	31.000
4	Proprietà	Aa	1989	c.a.	5.500	24.500	30.000

Fonte : nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

* Per quanto attiene alla localizzazione delle imprese, il significato delle sigle indicate è il seguente: Au = area urbana; Zi = area industriale; Aa = altre aree.

** Il significato delle sigle indicate è il seguente: c.a. = cemento armato; pref.m. - c.a. = prefabbricato metallico - cemento armato.

Tab. 4.3 - Principali impianti e tecnologie utilizzate dalle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Linee di lavorazione		Linea di lavorazione continua	Potenzialità selezionatrice <i>(t/ora)</i>	Potenzialità confezionatrice <i>(t/ora)</i>
	Selezionatrice <i>n.</i>	Confezionatrice <i>n.</i>			
1	1	1	No	8,0	8,0
2	1	1	No	5,0	5,0
3	1	1	No	10,0	10,0
4	1	1	Sì	4,0	4,0

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.4 - Impieghi di materie prime e modalità di approvvigionamento nelle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Quantitativi di sementi ottenute (t)	Sementi provenienti dalla stessa impresa (%)	Sementi provenienti da altri sementieri (%)	Grano duro			Totale (t)	Quantitativi di altre specie (t)
				Quantitativi di sementi Pre-base e Base (t)	Quantitativi di sementi I Ripr. (t)	Quantitativi di sementi II Ripr. (t)		
				1	1.450,0	89,7		
2	1.325,0	90,6	9,4	0,0	125,0	1.200,0	1.325,0	0,0
3	6.300,0	47,6	52,4	210,0	735,0	5.355,0	6.300,0	0,0
4	3.000,0	90,0	10,0	0,0	300,0	2.700,0	3.000,0	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.5 - Impieghi di lavoro nelle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Addetti Sementificio					Giorni lavorativi (media 2002-04)
	Operai <i>n.</i>	Impiegati <i>n.</i>	Dirigenti <i>n.</i>	Stagionali <i>n.</i>	Totale <i>n.</i>	
1	10	20	3	0	33	276
2	3	2	1	1	7	84
3	3	1	1	1	6	88
4	1	1	1	1	4	75

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.6 - Produzione, ricavi delle vendite nelle imprese sementiere esaminate (2004)

Impresa n.	Produzione venduta <i>(t)</i>	Ricavi vendita seme <i>(€)</i>	Prezzo medio di vendita - I Riproduzione <i>(€/t)</i>	Prezzo medio di vendita - II Riproduzione <i>(€/t)</i>	Produttività media <i>(t/addetti)</i>
1	1.300	754.000	580,00	0,00	39
2	1.200	457.380	0,00	381,15	171
3	3.000	886.100	499,00	279,00	500
4	2.700	792.450	0,00	293,50	675
Minimo	1.200	457.380	499,00	279,00	39
Massimo	3.000	886.100	580,00	381,15	675
Media	2.050	722.483	539,50	317,88	346

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.7 - Canali di distribuzione delle produzioni di sementi destinate al mercato interno (2004)

Impresa n.	Vendita diretta all'imprenditore (%)	Altre figure * (%)	Totale (%)
1	0	100	100
2	100	0	100
3	32	68	100
4	30	70	100
Minimo	0	0	
Massimo	100	100	
Media	40	60	

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

* Per "Altre figure" sono compresi grossisti, altri sementieri, commercianti, ecc..

Tab. 4.8 - Caratteristiche generali delle imprese di commercializzazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Provincia	Forma giuridica	Anno d'inizio dell'attività	Numero delle unità locali
1	Serres	S.a.s.	1983	1
2	Serres	Soc. Coop.	1972	4
3	Serres	Impresa individuale	1993	1
4	Serres	Impresa individuale	1991	1
5	Kilkis	Soc. Coop.	1977	1

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.9 - Caratteristiche strutturali delle imprese di commercializzazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Titolo di possesso dei fabbricati	Localizzazione *	Anno di costruzione	Tipologia di fabbricato **	Superficie utilizzata (m ²)		
					Coperta	Scoperta	Totale
1	Proprietà	Aa	1982	pref.m. - c.a.	9.000	9.000	18.000
2	Proprietà	Aa	1972	pref.m. - c.a.	20.000	20.000	40.000
3	Proprietà	Aa	1993	pref.m. - c.a.	3.000	30.000	33.000
4	Proprietà	Aa	1982	pref.m. - c.a.	6.500	20.500	27.000
5	Proprietà	Aa	1975	c.a.	5.000	10.000	15.000

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

* Per quanto attiene alla localizzazione delle imprese, il significato delle sigle indicate è il seguente: Au = area urbana; Zi = area industriale; Aa = altre aree.

** Il significato delle sigle indicate è il seguente: c.a. = cemento armato; pref.m. - c.a. = prefabbricato metallico - cemento armato.

Tab. 4.10 - Capacità degli impianti e tecnologie utilizzate dalle imprese di commercializzazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Capacità di stoccaggio (t)			
	Silos		Magazzini	
	<i>n.</i>	<i>t</i>	<i>n.</i>	<i>t</i>
1	10	12.600	2	5.500
2	12	12.000	1	1.000
3	2	2.200	2	5.000
4	2	800	5	15.000
5	20	22.000	0	0

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.11 - Impieghi di lavoro nelle imprese di commercializzazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Addetti Centri di stoccaggio					Giorni lavorativi (media 2002-04) n.
	Operai <i>n.</i>	Impiegati <i>n.</i>	Dirigenti <i>n.</i>	Stagionali <i>n.</i>	Totale <i>n.</i>	
1	1	1	2	0	4	300
2	0	1	0	0	1	210
3	1	1	1	1	4	300
4	0	3	1	7	11	264
5	1	2	1	0	4	90

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.12 - Quantitativi di grano duro commercializzato, relativa destinazione e tipologia di acquirenti nelle imprese esaminate (dati medi 2002-2004)

Impresa n.	Quantitativi di grano duro commercializzato (t)	Commercializzazione di altre granaglie, semi e concimi (t)	Prezzo medio di vendita grano duro (€/t)	Destinazione		Tipologia di clienti		
				Mercato interno	Mercati esteri *	Mulini	Grossisti	Altre tipologie
				%	%	%	%	%
1	2.500	1.347	156,17	100	0	70	30	0
2	1.900	9.400	136,67	100	0	80	0	20
3	1.233	9.167	154,50	100	0	75	25	0
4	4.000	3.063	148,70	100	0	85	15	0
5	20.333	0	133,03	0	100	0	100	0
Minimo	1.233	0	133,03					
Massimo	20.333	9.400	156,17					
Media	5.993	4.595	145,81					

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

* Il principale mercato di sbocco è l'Italia.

Tab. 4.13 - Caratteristiche generali delle imprese di trasformazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Provincia	Forma giuridica	Attività dell'impresa	Anno d'inizio dell'attività	Numero delle unità locali
1	Kilkis	S.a.s.	Pastificio	1999	1
2	Kilkis	Soc. Coop.	Molino	1985	1
3	Serres	S.p.a.	Molino	2002	1
4	Chalkidikis	S.p.a.	Molino	1990	1

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.14 - Caratteristiche strutturali delle imprese di trasformazione del grano esaminate (2004)

Impresa n.	Titolo di possessione dei fabbricati	Localizzazione *	Anno di costruzione	Tipologia di fabbricato **	Superficie utilizzata (m ²)				
					Molino	Coperta		Scoperta	Totale
						Pastificio	Totale		
1	Proprietà	Zi	1999	c.a.	0	20.000	20.000	20.000	40.000
2	Proprietà	Aa	1985	c.a.	3.500	0	3.500	26.500	30.000
3	Proprietà	Aa	2002	pref.m. - c.a.	5.000	0	5.000	25.000	30.000
4	Proprietà	Aa	1990	pref.m. - c.a.	25.000	0	25.000	25.000	50.000

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

* Per quanto attiene alla localizzazione delle imprese, il significato delle sigle indicate è il seguente: Au = area urbana; Zi = area industriale; Aa = altre aree.

** Il significato delle sigle indicate è il seguente: c.a. = cemento armato; pref.m. - c.a. = prefabbricato metallico - cemento armato.

Tab. 4.15 - Principali impianti e tecnologie utilizzate dalle imprese di trasformazione del grano duro esaminate (2004)

Impresa n.	Capacità di stoccaggio grano duro e altre granaglie (t)	Capacità di stoccaggio delle semole (t)	Impianti di lavorazione			
			Molino		Linee di pastificazione	
			n.	Capacità (t/h)	n.	Capacità (t/h)
1	0	250	0	0,0	2	5,0
2	16.000	0	1	3,0	0	0,0
3	12.000	0	2	11,0	0	0,0
4	37.000	0	3	23,0	0	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.16 - Impieghi di materie prime e prodotti realizzati nelle imprese di trasformazione esaminate (2002-04)

Impresa n.	Quantitativi di grano duro impiegato <i>(t)</i>	Quantitativi di grano tenero e altri cereali impiegati <i>(t)</i>	Quantitativi di semole impiegate <i>(t)</i>	Prodotti venduti		
				Semole <i>(t)</i>	Farine <i>(t)</i>	Pasta <i>(t)</i>
1	0,0	0,0	26.667	0,0	0,0	21.333
2	0,0	2.066,7	0,0	0,0	1.600,0	0,0
3	3.000,0	11.000,0	0,0	2.250,0	8.250,0	0,0
4	15.000,0	47.000,0	0,0	11.000,0	29.000,0	0,0

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

**Tab. 4.17 - Impieghi di lavoro nelle imprese di trasformazione esaminate
(2002-04)**

Imprese n.	Addetti					Giorni lavorativi (media 2002-04)
	Operai <i>n.</i>	Impiegati <i>n.</i>	Dirigenti <i>n.</i>	Stagionali <i>n.</i>	Totale <i>n.</i>	
1	22	15	3	0	40	360
2	3	1	2	0	6	216
3	12	6	2	0	20	264
4	25	20	10	1	56	312

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.18 - Ricavi delle vendite e destinazione delle produzioni nelle imprese di trasformazione esaminate (2004)

Impresa n.	Ricavi vendita prodotti <i>(000 Euro)</i>	Mercato interno %	Mercati esteri %
1	n.d.	50	50
2	640	100	0
3	3.911	100	0
4	16.282	100	0
Minimo	640	50	0
Massimo	16.282	100	50
Media	6.944	88	13

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.

Tab. 4.19 - Canali di distribuzione delle produzioni realizzate dalle imprese di trasformazione del grano duro (2004)

Impresa n.	Vendita diretta al consumatore (%)	Vendita alla distribuzione GDO (%)	Vendita ad altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione (%)	Totale (%)
1	100	0	0	100
2	50	50	0	100
3	10	10	80	100
4	30	0	70	100

Fonte: nostra elaborazione su dati direttamente rilevati presso le imprese.